



CENTRO STUDI DOCUMENTAZIONE PENSIERO FEMMINILE

Corso San Maurizio, 6 - 10124, Torino

C.F.: 97562840013

Tel/Fax 0114270423

info@pensierofemminile.org

www.pensierofemminile.org

LA CULTURA DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Circolo dei lettori, 30 settembre 2014

1. Codice di Hammurabi, re di Babilonia vissuto attorno al 2200 a.C.

Qualora la moglie di un uomo sia sorpresa (in flagranza) con un altro uomo, siano entrambi legati e gettati in acqua.

Se una donna è accusata di adulterio, ma non è colta a dormire con l'altro uomo, ella salterà nel fiume solo se lo vuole suo marito.

Se ella non è innocente, ma lascia il marito, e rovina la sua casa, trascurando suo marito, questa donna sarà gettata nell'acqua.

Se la donna stuprata è sposata viene punita con la morte insieme al suo aggressore, se non lo è viene punito solo il suo aggressore.

Qualora un uomo colpisca una donna in modo che ella perda il figlio senza partorirlo, egli pagherà dieci *shekels* per la perdita di lei.

Qualora la donna muoia, la figlia di lui sarà messa a morte.

2. Genesi (1° libro della Torah ebraica e della Bibbia cristiana) VI-V secolo a.C.

Dio alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli.

Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà».

Chiamarono Lot e gli dissero: «Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte? Falli uscire da noi, perché possiamo abusarne!». Lot uscì verso di loro sulla porta e, dopo aver chiuso il battente dietro di sé, disse: «No, fratelli miei, non fate del male! Sentite, io ho due figlie che non hanno ancora conosciuto uomo; lasciate che ve le porti fuori e fate loro quel che vi piace, purché non facciate nulla a questi uomini, perché sono entrati all'ombra del mio tetto».

3. Levitico (3° libro della Torah ebraica e della Bibbia cristiana). 1200 a.C.

Quando una donna avrà perdite di sangue per le mestruazioni, la sua impurità durerà sette giorni; e chiunque la toccherà sarà impuro fino a sera.

Ogni donna che prega o profetizza a testa scoperta, reca un affronto al suo capo [il maschio], infatti sarebbe come se essa fosse rasata. Pertanto se una donna non vuole mettersi il velo, si tagli addirittura i capelli! Ma, se per una donna è vergognoso tagliarsi i capelli o essere rasata, si copra col velo. L'uomo invece, non deve velarsi il capo, essendo egli immagine e riflesso di Dio; mentre la donna è riflesso dell'uomo.

4. Deuteronomio (5° libro della Torah e della Bibbia) VI – V secolo a. C.

Se la donna è stuprata in città viene punita insieme all'aggressore con la pena di morte, perché si presume che potesse gridare, ma se è stata stuprata, evidentemente non lo ha fatto.

Se stuprata nei campi, si ignora se abbia gridato, e si presume che pur gridando nessuna l'abbia soccorsa, allora il suo stupratore sarà punito pagando 50 sicli da versarsi ai suoi familiari; lo stupratore potrà sposarla e in questo caso non la potrà mai ripudiare”.

Video: La moglie più bella, Damiano Damiani, 1970

5. Libro dei Proverbi, Bibbia ebraica e cristiana, V secolo a.C.

La follia è una donna turbolenta, sciocca, che non sa nulla. Siede alla porta di casa, sopra una sedia, nei luoghi elevati della città.

Il Signore dice ancora: «Poiché le figlie di Sion sono altere, camminano con il collo teso, lanciando sguardi provocanti, procedendo a piccoli passi facendo tintinnare gli anelli dei loro piedi, il Signore farà venire la tigna sulla testa delle figlie di Sion, il Signore metterà a nudo le loro vergogne.

6. Sentenze della Grecia classica

Euripide, Medea, (V sec. a.C.): La donna è il peggiore dei mali, è vile davanti al ferro e alla spada, e quando è minacciato il suo letto non c'è anima più sanguinaria.

Erodoto, Libro delle storie (V sec. a.C.): Rapire donne è considerato azione da delinquenti, ma preoccuparsi di vendicare delitti del genere è pensiero da dissennati: l'unico atteggiamento degno di un saggio è non tenere il minimo conto di donne rapite, perché è evidente che non le si potrebbe rapire se non fossero consenzienti.

Aristotele, Politica, (IV sec. a.C.): La donna è un maschio mancato. La donna è donna in virtù di una certa mancanza di qualità. Il silenzio è la gloria della donna.

7. Ovidio nell'Ars amatoria (I sec a.C.): grata est vis ista puellis – gradita è la violenza alle fanciulle

Il detto *Vis grata puellae* è stato citato svariate volte nella giurisprudenza sulla violenza carnale, oltre che da Giovanni Leone in un dibattito al Senato, e denunciato come demente dall'avvocata Tina Lagostena Bassi

Video: “Processo per stupro”, Loredana Rotondo, 1979

8. San Paolo apostolo (I sec. d. C.):

«Di ogni uomo il capo è Cristo, e capo della donna è l'uomo, e capo di Cristo è Dio. E infatti non l'uomo deriva dalla donna, ma la donna dall'uomo; né l'uomo fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo. Per questo la donna deve portare sul capo un segno della sua dipendenza.»

"Come in tutte le comunità dei fedeli, le donne nelle assemblee tacciono perché non è loro permesso parlare; stiano invece sottomesse, come dice anche la legge. Se vogliono imparare qualche cosa, interroghino a casa i loro mariti, perché è sconveniente per una donna parlare in assemblea." *Prima lettera ai Corinzi*,

"Non permetto alla donna di insegnare, né di comandare all'uomo, ma se ne stia silenziosa. Infatti Adamo fu plasmato per primo, poi Eva; e non fu sedotto Adamo prima, ma la donna essendo stata sedotta cadde nella trasgressione." *Lettere a Timoteo*

9. Sant'Agostino, dottore e padre della Chiesa, I sec d.C:

"La donna è una bestia che non è né ferma né stabile ... È nutrice di cattiveria ed è il cominciamento di tutte le piaghe, e trova la via e il sentiero di ogni malvagità.

Le donne non dovrebbero essere illuminate o educate in nessun modo. Dovrebbero, in realtà, essere segregate poiché sono loro la causa di orrende ed involontarie erezioni di uomini santi.

La donna non è fatta a immagine e somiglianza di Dio. È nell'ordine della natura che le mogli servano i loro mariti.

Non può esserci dubbio che è più consono all'ordine della natura che l'uomo domini sulla donna, piuttosto che la donna sull'uomo. Sara obbediva ad Abramo, chiamandolo padrone

10. San Giovanni Crisostomo dottore e padre della Chiesa (I sec. d.C.):

"Fra tutte le belve non se ne trova una più nociva della donna".

"La donna è male sopra ogni altro male, serpe e veleno contro il quale nessuna medicina va bene. Le donne servono soprattutto a soddisfare la libidine degli uomini."

"Verso il tuo uomo dovrà andare il tuo anelito ed egli sarà il tuo signore, così dunque discendi alla sua dipendenza, così sii una delle subordinate. Le donne sono destinate principalmente a soddisfare la lussuria degli uomini.

Video: "Il Fiore delle Mille e una notte", Pier Paolo Pasolini, 1974

11. San Girolamo, dottore e padre della Chiesa (I sec d.C):

"Ai fini dell'educazione cristiana di una bambina, che non sappia a che servono flauti, lire e cetre: la musica è proibita. Non deve avere cameriere graziose e curate, ma una vecchia virago seria, pallida, sordida che esorti di notte alla preghiera e al canto dei salmi e di giorno alle preghiere nelle ore dovute. Non deve prendere bagni che feriscono il senso del pudore di una fanciulla, la quale non dovrebbe mai vedersi nuda. Verrà allevata nel chiostro sotto lo sguardo della nonna e non guarderà in faccia nessun uomo e nemmeno saprà che esiste un altro sesso."

Video: Due soldi di speranza, Renato Castellani, 1952

12. Tertulliano, *De cultu feminarum* II sec d.C.

"La donna è un tempio costruito su una cloaca. Tu, donna, sei la porta del diavolo, tu hai circuito quello stesso che il diavolo non osava attaccare di fronte. È a causa tua che il figlio di Dio ha dovuto morire; tu dovrai fuggire per sempre in gramaglie e coperta di cenci."

"Una santa donna può essere bella per un dono di natura, ma non deve dare occasioni alla lussuria. Se possiede la bellezza, dovrebbe guardarsi dal mostrarla piuttosto che celarla."

13. Aulo Gellio, *Le notti attiche*, II sec. d.C.:

La donna è un male necessario.

Donna tu dovresti essere sempre in lutto, coperta di cenere, inabissata nella penitenza, per riscattare la colpa di aver causato la rovina del genere umano. Donna, tu sei la porta dell'inferno.

Non è permesso alle donne parlare in Chiesa, maggiormente di insegnare, battezzare e di rivendicare per sé, sia pure una parte di quelle funzioni che spettano all'uomo.

Se sorprendi tua moglie in adulterio puoi ucciderla senza essere punito in giudizio; se sei stato tu a commettere adulterio che ella non osi toccarti con un dito, non ne ha diritto.

Video: "Divorzio all'italiana" , Pietro Germi, 1961

14. S. Tommaso d'Aquino *Summa Teologica*, 1268

L'uomo trova aiuto molto meglio e molto di più in un altro uomo che non in una donna.

La donna è fisicamente e spiritualmente inferiore e la sua inferiorità risulta dall'elemento fisico, più precisamente dalla sua sovrabbondanza di umidità e dalla sua temperatura più bassa. Essa è addirittura un errore di natura, una sorta di maschio mutilato, sbagliato, mal riuscito.

Se viene generata una donna, questo può accadere perché il seme è debole, o perché la materia fornita dalla femmina è inadeguata.

15. Martin Lutero, padre della riforma cristiana protestante 1483/1546

Se le donne si affaticano e muoiono a forza di procreare, non è poi gran male. Che esse muoiano pure, purché procreino. Sono state fatte per questo.

L'opera e la parola di Dio dicono chiaramente che le donne debbono servire o al matrimonio o alla prostituzione.

All'uomo compete il governo, la donna deve piegarsi. L'uomo è più elevato e migliore, la donna una creatura dimidiata, una bestia idrofoba, il merito maggiore che possiede è quello di generare.

16. Nel '600 nel mondo dell'arte

Artemisia Gentileschi, pittrice romana, nel 1611 è violentata da un apprendista di suo padre: dovrà testimoniare che il fatto è vero sotto tortura per essere creduta.

17. Schopenhauer, *L'arte di trattare le donne*, 1851

La donna è un essere intermedio tra l'uomo e la bestia.

La donna è egoista rispetto ai suoi simili, inferiore nella società, nella giustizia, nella coscienza, nell'onestà, infedele rispetto ai giuramenti giudiziari e ignorante dei principi fondamentali.

Le donne sono coloro che hanno contribuito maggiormente a inoculare nel mondo moderno la lebbra che lo rode.

Aristotele spiega nella *Politica* che la decadenza di Sparta fu dovuta alle concessioni che gli spartani diedero alle donne.

Video “La mujer olvidada”, Clara Campoamor, 2006

18. Friedrich Wilhelm Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*, 1885

Tutto nella donna è un enigma, ma tutto nella donna ha una soluzione: questa si chiama gravidanza.

Vai dalle donne? Non dimenticare la frusta!

Dio creò la donna. La donna fu il secondo errore di Dio.

La felicità per l'uomo suona «lo voglio!», per la donna suona: «Egli vuole».

19. Alcuni Papi

Papa Leone XIII, Enciclica *Rerum novarum*, 1891:

Certe specie di lavoro non si confanno alle donne che sono fatte per natura per i lavori domestici, i quali grandemente proteggono l'onestà del sesso debole, ed hanno naturale corrispondenza con l'educazione dei figli ed il benessere della casa

Papa Pio X, era nato a Riese in provincia di Treviso, e così nel **1907** risponde a Maria Cristina Giustiniani Bandini sul riconoscimento del movimento femminile cattolico:

La dona: che la piasa, che la tasa, che la staga a casa!

Papa Benedetto XV°

Nel **1920** proclama santa Giovanna d'Arco,

Tuttavia :

"È opportuno il voto alle donne perché sono più conservatrici e più legate agli ambienti ecclesiastici, ma ciò non toglie valore alla loro necessaria ineguaglianza e inferiorità in quanto la Sacra Scrittura sottopone soprattutto alla nostra attenzione due dei maggiori pericoli: vino e donne."

20. Autori vari tra 8 e 900:

La donna è l'angelo del focolare (Mazzini, 1848)

Dare ad una donna idee, ragionamento, spirito, è come mettere un coltello in mano ad un bambino (Hippolyte Taine, 1853)

Cantano i maschi delle cicale, le femmine no. Le donne sono sempre senza poesia (Giosuè Carducci, 1889)

Le donne si dovrebbero picchiare ad intervalli regolari, come si fa con il gong (Noël Coward, 1931)

Le donne non sono altro che organi genitali articolati (William Faulkner, Nobel per la letteratura 1949)

Ricordatevi giovani che le donne sono delle bestie, non potete acchiapparle perché non hanno la coda, ma se le picchiate in testa sentono (Fenoglio, 1954)

Video: "Amore mio aiutami", Alberto Sordi, 1969

21. Alberto Moravia

... mentre il sangue gli saliva rombando alla testa, si ripeteva "è una donna ... nient'altro che una donna", e gli parevano, queste parole, altrettante sferzate sprezzanti e ingiuriose su quel dorso e su quelle gambe. (*Agostino*, 1944)

I bambini annettono al pianto un valore decisivo di persuasione sentimentale; e così, in generale, le donne e le persone di animo debole e puerile. (*Il disprezzo*, 1954)

... per quanto la malmenassi, la stringessi, la mordessi e la penetrassi, io non possedevo Cecilia e lei era altrove, chissà dove. Alla fine ricaddi stremato ma tuttora rabbioso, uscendo dal suo sesso come da una ferita inutile; e mi parve che Cecilia, la quale giaceva adesso accanto a me, con gli occhi chiusi, avesse sul volto, pur nella serenità placata che segue la soddisfazione dell'appetito carnale, un'espressione ironica. (*La noia*, 1960)

In *Io e «lui»* (1971) Federico, mentre sta per violentare Virginia, la figlia di 9 anni di Irene, domanda a «lui»:

- Ma allora tu vuoi la sua morte?
- Non voglio la sua morte. «Sono» la sua morte.

22. Vitaliano Brancati

... a sette, o a dieci metri dalle donne che vedo, mi par di sentire, per un'allucinazione uditiva, il pulsare leggero della stupidità in quelle fronti bianche delicatamente poggiate sugli archi dei sopraccigli; se spingo le cose più a fondo con un altro bicchiere di vino, posso assicurare il mio lettore di aver percepito distintamente il rumore delle dieci sconclusionate parole che la vita fiacca e convenzionale fa dentro quei cervelli intanto che le bocche sono mirabilmente immobili in un sorriso enigmatico. (*Paolo il caldo*, 1955)

23. Cesare Pavese

Stefano sorride, e in quel momento la voce del capo brontolava ringhiosa: - Catalano potrà dire che ce n'è di puttane ma come le donne! ...

- Pare che venga una denuncia da San Leo per violenze carnali ...
- Uscirà subito. Volete che tengano dentro per queste sciocchezze? ... e sogghignarono entrambi.
- Con licenza parlando, credo faccia la serva. È bella come una capra. Qualcosa tra la statua e la capra ... dalle descrizioni che gli fecero, riportò l'impressione che si chiamasse Concia. Se era questa, gli dissero, veniva dalla montagna ed era proprio una capra, pronta per tutti i caproni. (*Il carcere*, 1935)

Le uniche donne che val la pena di sposare, son quelle che non ci si può fidare a sposare (*Il mestiere di vivere*, 30 settembre 1937)

Chi denunci l'immoralità dell'amore mercenario, dovrà lasciar stare ogni donna, perché esclusi i rari attimi in cui ci si offre il corpo per amore, anche la donna che ci ha amati si lascia fare e fa soltanto per cortesia o per interesse, su per giù rassegnata come una meretrice. (*Il mestiere di vivere*, 8 dicembre 1938)

Sono tuo amante, perciò tuo nemico (*Il mestiere di vivere*, 18 novembre 1945)

Video: “Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto”, Lina Wertmuller, 1974

24. Mario Soldati

Accendevo la luce e la guardavo negli occhi. Grigiazzurri tra le palpebre socchiuse mi fissavano a loro volta. Smarriti, sofferenti, agonizzanti nell'intensità del piacere parevano dirmi, a me “Tu sei Dio, io sono nulla, fa' di me quello che vuoi uccidimi (*Le lettere da Capri*, 1954)

25. Giuseppe Berto

... Voglio provare il senso di sconfinata potenza che si prova quando si entra (in un bordello) e si hanno davanti cinque o sei ragazze che sono in fondo esseri umani e si può dire prendo questa o quest'altra ancora a piacimento, con tutte le donne dovrebbe essere così e non solo con quelle che fanno il mestiere (*Il male oscuro*, 1964)

26. Ercole Patti

Parlarono brevemente poi si udì il rumore netto e improvviso di uno schiaffo che si perdettero in uno scroscio di musica. Anna Maria con una guancia arrossata disse con calma: — voglio ballare ancora un mambo.

Si udì un secondo schiaffo ancora più forte e secco del primo. Ma la scena si era svolta con tanta discrezione e fulmineità che nessuno se ne accorse. Lei aveva tutte due le guance arrossate ma sorrideva (*Il mambo*, 1965)

27. Carlo Cassola

Si voltò minaccioso verso di lei: — Ricordati bene ... di noi due sono io che comando ... e te devi obbedire. Mara gli rise in faccia.

— Guarda che le prendi. (*La ragazza di Bube*, 1960)

Anna guardava come facevano le compagne. Bisognava fingere di accendere il fuoco, di soffiarci, di mettere l'acqua nella pentola, e di aggiungerci un pizzico di sale.

— La minestra è sciocca, — disse Nando.

— Hai capito moglie? Un'altra volta mi levo la cinghia e te la do di santa ragione.

— Anna avrebbe voluto ribattere che la cinghia non l'aveva: i calzoncini li teneva su con una cordicella.

...

Era una disgrazia nascere femmine. Era quella la disgrazia: mica essere povere.

La contessa era ricca, ma anche lei, che bene aveva avuto? Un marito che l'aveva sposata per interesse; che le avrebbe mangiato tutto il patrimonio se non fosse morto in tempo. I mariti sono tutti nello stesso modo: bevono, giocano, picchiano la moglie ... e non ci si può far niente, bisogna rassegnarsi. Una donna non si può aspettare altro destino. (*Paura e tristezza*, 1970)

PROVERBI:

Al cavallo sprone e alla donna bastone.

Astuzia di donne le vince tutte.

Amor, dispetto, rabbia e gelosia, sul cuore della donna han signoria.

Ara nel mare e nella rena semina, chi crede alle parole della femmina.

Bella donna cattiva testa.

Chi dice donna, dice danno.

Contro due donne neanche il diavolo può metterci il becco.

Donna sboccata, donna scostumata.

Donne e imbroglioni trovano sempre i minchioni.

Donna, vento e fortuna mutano e cambiano come la luna.

Dal mare sale, e dalla donna male.

Donna adorna, tardi esce e tardi torna.

Donna e fuoco, toccali poco.

Dote di donna non arricchì mai casa.

La bella donna è come la castagna che è bella fuori e dentro ha la magagna.

La casa va sempre male quando la donna porta i calzoni e l'uomo il grembiale.

La donna oziosa non può essere virtuosa.

La donna e l'orto vogliono un sol padrone.

La donna ha più capricci che ricci.

La donna deve avere tre "m": matrona in strada, modesta in chiesa, massaia in casa.

La donna per piccola che sia, vince il diavolo in furberia.

Lacrime di donna, fontana di malizia.

Le donne hanno quattro malattie all'anno, e tre mesi dura ogni malanno.

Le donne son sante in chiesa, angeli in strada, diavole in casa, civette alla finestra e gazze alla porta.

Ogni bella scarpa diventa ciabatta, ogni bella donna diventa nonna.

Più facile è trovar dolce l'assenzio, che in mezzo a poche donne un gran silenzio.

Se è grande è oziosa, se è piccola è viziosa, se è bella, è vanitosa, se è brutta, è fastidiosa.

Tira di più un pelo di donna che una coppia di buoi.

Tre "d" rovinano l'uomo: diavolo, denaro e donna.

Tre cose mantengono casta la donna: malattia, superbia e mancanza d'occasione.

Veste sfarzosa, donna ambiziosa.

Alle donne che non fanno figli non ci andar né per piaceri né per consigli

Chi donne pratica, giudizio perde.

Chi vuol vivere e star sano, dalle donne stia lontano.

Donne, asini e noci, voglion le mani atroci.

Dove son donne e gatti, son più parole che fatti.

Le donne son come i gatti; finché non battono il naso, non muoiono.